

L'ANALISI

02920

02920

“Inclusione sociale ok, ma migliorabile”

Assolavoro e l'avvio del Siils nuovo sistema che ha sostituito il Reddito di cittadinanza

Sibilla Di Palma

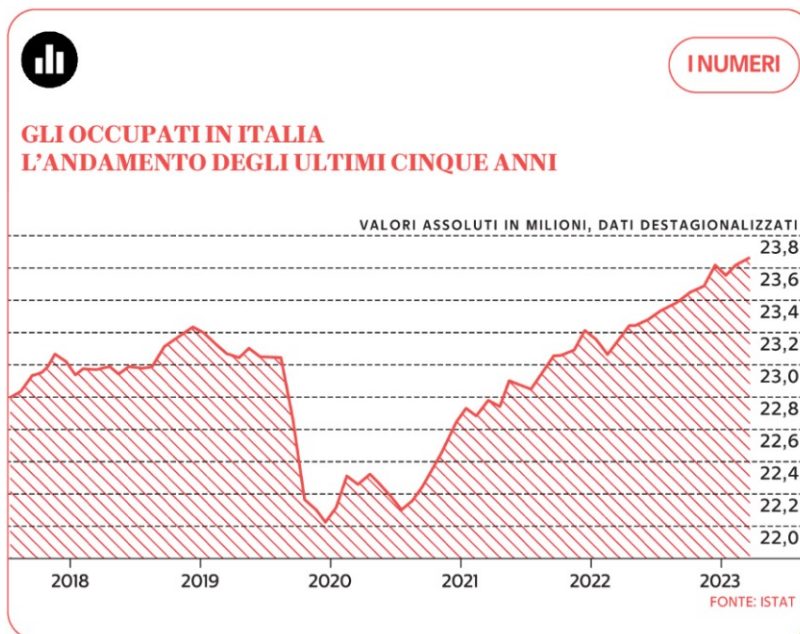
La direzione è quella giusta, anche grazie allo slancio necessario verso la digitalizzazione, ma occorrono ancora dei miglioramenti. Francesco Baroni, presidente di Assolavoro, traccia un primo bilancio del servizio Siils (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa) lanciato lo scorso settembre. La piattaforma è destinata agli ex percettori occupabili del reddito di cittadinanza (e, dal prossimo gennaio, anche ai beneficiari dell'assegno di inclusione) che per poter ottenere la nuova indennità da 350 euro al mese, chiamata Supporto per la Formazione e il Lavoro (Sfl), devono prendere parte a progetti di accompagnamento e riqualificazione professionale. «Le agenzie per il lavoro hanno fatto uno sforzo straordinario per l'avvio di questo nuovo percorso che, per la

prima volta, unisce con un approccio sistemico i servizi per il lavoro, puntando sulla virtuosa collaborazione tra attori pubblici e privati», sottolinea Baroni. Per il quale «permangono però diversi elementi da migliorare sul piano informatico, su quello dei processi e dell'organizzazione dei servizi e sulla corretta informazione dei destinatari».

Per poter accedere al Supporto è necessario sottoscrivere un Patto di attivazione digitale e contattare almeno tre agenzie per il lavoro. Queste ultime, sottolineano da Assolavoro, stanno fronteggiando una forte pressione da persone che non hanno completato il percorso preliminare con i centri per l'impiego. «Questo perché non è al momento consentito alle agenzie di gestire attraverso il sistema i candidati, per cui non c'è limite al numero di persone che possono abbinarsi a una singola sede», si legge in una nota dell'associazione. Sarebbe poi necessaria

una maggiore collaborazione tra agenzie per il lavoro e centri per l'impiego (che vengono gestiti regionalmente), sia per la presa in carico, sia per un rapido avvio del percorso di inserimento lavorativo. Infine, secondo Assolavoro, occorre una maggiore responsabilizzazione da parte degli operatori, con l'orientamento verso i percorsi che meglio rispondono alle esigenze espresse dal mercato. Per questo, sottolinea Baroni, «solo con uno sforzo corale, che veda coinvolte le istituzioni tanto nazionali quanto regionali, sarà possibile mantenere fede agli impegni presi e favorire percorsi virtuosi di reale inclusione al lavoro». Anche considerato che l'Italia, pur avendo raggiunto il massimo storico in termini di tasso di occupazione (al 61,7% allo scorso settembre), resta ancora indietro rispetto agli altri grandi paesi europei, come Germania (77%) e Francia (68%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



350

EURO

L'indennità prevista per ex percettori occupabili del Reddito di cittadinanza



Superficie 29 %